

METODO DI LAVORO

Alle richieste del bando è stato necessario rispondere con una ricerca trasversale su tutto il territorio dell'Alto Bellunese dividendo il territorio per aree (le 5 Comunità Montane interessate), ed esaminare all'interno delle stesse le singole realtà comunali al fine di ottenere un quadro completo dell'offerta museale/culturale e delle strutture aggregative esistenti sempre in ambito rurale.

Per conoscere a fondo le diverse situazioni locali è stata eseguita inoltre una breve ricerca a scopo informativo/introdotivo della storia relativa alle diverse realtà del territorio.

I canali di documentazione adatti allo scopo sono stati molteplici: si è stilato un elenco di tutte le strutture ritenute di interesse, sia con l'ausilio dei mezzi di ricerca classici come le biblioteche ed Internet (vedi bibliografia), sia rapportandosi in maniera diretta con gli uffici competenti di zona quali Uffici Tecnici, sedi delle Comunità Montane e Uffici Turistici.

Sono state così definite le diverse tipologie di edifici soggetti allo studio, in prevalenza di proprietà comunale ed alcuni casi di proprietà privata, laddove si tratta di edifici di rilevanza storica o culturale (ad esempio il Museo dell'Occhiale ad Agordo presso la Villa Crotta – de' Manzoni):

- musei;
- biblioteche;
- archivi;
- sale polifunzionali, pubbliche e centri di aggregazione in genere;
- castelli.

I dati raccolti hanno permesso di stilare le appropriate considerazioni sulle situazioni locali. Sono state redatte schede ad-hoc dalle quali si possono ricavare la quantità e la qualità dei servizi presenti sul territorio. Questi dati hanno permesso a loro volta di individuare aree più o meno interessanti all'interno del territorio G.A.L. Alto Bellunese, e allo stesso tempo saranno d'aiuto per ulteriori interventi verso quelle realtà che ne necessitano.

Si specifica che il lavoro verrà redatto a continuazione ed integrazione del precedente studio realizzato con Leader+ che è stato propedeutico alla creazione della Rete Museale Alto Bellunese di cui si tratterà più avanti nella sezione dedicata all'analisi degli studi esistenti.

Tutto il materiale che è stato raccolto nella fase di analisi è stato distribuito per zone di appartenenza, nello specifico è stato suddiviso per Comunità Montane; in tal modo è possibile avere nell'immediato un'idea chiara di cosa ci sia in ogni area.

La presentazione del materiale ricavato è stata realizzata attraverso schemi e schedature specifiche per ogni singola struttura. Si tratta di un'analisi critica in quanto è basata principalmente sullo studio/analisi delle condizioni strutturali e conservative dei fabbricati e degli allestimenti.

Le schedature dei manufatti sono state create attraverso le seguenti voci:

- **denominazione edificio:** titolo o definizione della struttura;
- **categoria:** tipologia identificativa;
- **localizzazione:** luogo e indirizzo di ubicazione;
- **contatti:** telefono, mail e orari di apertura;

- **tipo di collezione:** per i musei, categoria trattata (vedi capitolo successivo);
- **descrizione:** breve analisi dell'immobile, delle attrezzature o della collezione;
- **stato conservativo:** indicazioni tecniche sulla situazione dell'immobile.

Ogni scheda è stata corredata da un'introduzione storica attinente alla realizzazione del museo/sala polifunzionale/archivio/biblioteca e degli approfondimenti ad hoc a seconda dei casi.

Tutti i fabbricati presi in considerazione sono stati inseriti all'interno della Carta Tecnica Regionale (CTR), in modo tale da avere un'individuazione territoriale più specifica e istantanea degli stessi.